

IL CURRICULUM IGIENISTICO

(Documento approvato dal Collegio dei Docenti Universitari della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica nella riunione a Cagliari del 4/10/2012)

La declaratoria del settore risulta attualmente molto ampia.

06/M1: IGIENE GENERALE E APPLICATA, SCIENZE INFERMIERISTICHE E STATISTICA MEDICA

*Il settore si interessa dell'attività scientifica e didattico-formativa, nonché dell'attività assistenziale a essa congrua nel campo della **Igiene generale e applicata** con specifica competenza nel campo dell'igiene applicata agli ambienti "indoor" e "outdoor", ai luoghi di lavoro, all'igiene degli alimenti e della nutrizione, alla medicina di comunità, alla medicina preventiva, riabilitativa e sociale, all'epidemiologia, alla sanità pubblica, al management in sanità, al "risk management", alla programmazione organizzazione gestione e valutazione sanitaria, alla promozione della salute ed dell'educazione sanitaria. Il settore si interessa inoltre dell'attività scientifica e didattico-formativa, nonché dell'attività assistenziale a essa congrua nel campo della **Infermieristica generale e speciale**. Sono ambiti di competenza del settore la metodologia della ricerca in campo infermieristico, la teoria dell'assistenza infermieristica, l'infermieristica clinica, preventiva e di comunità, l'infermieristica dell'area critica e dell'emergenza e la metodologia e organizzazione della professione infermieristica.*

*Infine, il settore si interessa dell'attività scientifica e didattico - formativa, nonché dell'eventuale attività assistenziale a esse congrua nel campo della **Statistica medica** delle metodologie epidemiologiche, biostatistiche e di organizzazione sanitaria applicate alla clinica, alla sanità pubblica ed alla medicina basata sull'evidenza (EBM), e ricomprende il disegno, l'analisi e la valutazione di studi sia sperimentali che osservazionali in medicina, biologia, veterinaria, farmacologia, genetica e genomica, l'identificazione di fattori di rischio e la valutazione delle politiche sanitarie, l'impatto degli interventi e le analisi di bio-banche e di database socio-sanitari e di fattori ambientali incidenti sulla salute.*

Posto che l'attuale disciplina concorsuale dovrebbe provvedere, nell'ambito della selezione per le chiamate in Facoltà, ad una aprioristica specificazione dei tre sottosettori, potrebbe risultare particolarmente difficile, dalla declaratoria stessa, individuare le peculiarità fondamentali dell'Igienista. Inoltre l'attuale enfasi sugli indici scientometrici che notoriamente, per ragioni ampiamente riconosciute a livello nazionale ed internazionale, risultano più bassi per i ricercatori igienisti rispetto a quelli di altre discipline, rende indispensabile la condivisione di criteri che consentano la valutazione di pertinenza dei curricula al settore dell'Igiene generale ed applicata.

Si ritiene quindi utile fornire alcuni spunti di discussione mirata condivisi nell'ambito del Collegio dei Docenti Universitari della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (S.It.I.), sia per indirizzare le attività dei giovani che aspirano ad intraprendere percorsi universitari nell'ambito dell'Igiene generale ed applicata, sia per fornire elementi utili per la valutazione di pertinenza dei curricula dei potenziali candidati alla docenza di Igiene generale ed applicata, preliminarmente alla valutazione di merito degli stessi, anche sulla base di indici scientometrici.

1. La disciplina è univoca e si riferisce a percorsi formativi specifici (siano essi formali come Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva e Dottorati inerenti; piuttosto che informali come la frequentazione continuativa e duratura di gruppi di lavoro igienistici) che rendano conto della capacità peculiare dell'Igienista di affrontare problemi di salute utilizzando le tecnologie e gli strumenti della prevenzione primaria da applicarsi nei vari ambiti di competenza. (crf declaratoria: *ambienti "indoor" e "outdoor", ai luoghi di lavoro, all'igiene degli alimenti e della nutrizione, alla medicina di comunità, alla medicina preventiva, riabilitativa e sociale, all'epidemiologia, alla sanità pubblica, al management in sanità, al "risk assessment", alla programmazione organizzazione gestione e valutazione sanitaria, alla promozione della salute ed dell'educazione sanitaria*)

2. L'Igiene è certamente disciplina principe della Sanità Pubblica che è interdisciplinare e vede coinvolte un ampio numero di discipline anche non sanitarie. Il ruolo precipuo dell'Igienista nella Sanità Pubblica è quello di saper dialogare con tutte le discipline in un'ottica di coordinamento orientato alla prevenzione in senso lato.

Il concetto di 'Igiene' quindi non può essere riferibile alla sola competenza in sottosectori di applicazione che trovano, peraltro, spazi molto ben delineati in altri settori.

3. In particolar modo:

- La statistica: trova ampio spazio in molti settori ma, si rifà principalmente, per quanto riguarda la nostra nuova declaratoria, all'utilizzo delle tecniche statistiche relative alla valutazione di impatto di processi molto diversi che riguardano ambiti differenti nel campo della medicina.
- L'epidemiologia: non è una disciplina ma un ambito di applicazione da declaratoria, tanto che non esiste SSD per l'epidemiologia. A questo scopo si riporta la definizione fornita in un documento congiuntamente sottoscritto dalle diverse società e associazioni scientifiche (Associazione Italiana di Epidemiologia (AIE), Biometristi delle Aziende Farmaceutiche Associati (BIAS), Società Italiana di Biometria (SIB), Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI), Società Italiana di Statistica (SIS), Società Italiana di Statistica Medica ed Epidemiologia Clinica (SISMEC))

'L'epidemiologia è il metodo che disciplina l'osservazione e la sperimentazione scientifica circa l'insorgenza, le cause, la prevenzione ed il trattamento delle malattie e dei fenomeni correlati, rilevanti per la salute della popolazione. Gli obiettivi dell'osservazione e della sperimentazione scientifica possono essere funzionali sia all'assistenza ai processi decisionali, sia alla produzione di nuove conoscenze (d'ora in poi nel documento le due funzioni sono designate con i termini rispettivamente di assistenza alla decisione e di ricerca) nell'ambito clinico proprio della medicina e nell'ambito programmatico e gestionale proprio dei sistemi sanitari.'

In tale ottica risulta utile sottolineare che l'epidemiologia rappresenta per l'igienista non una scienza fine a se stessa ma una metodologia scientifica, rigorosa e insostituibile da applicare nei campi specifici dove l'igienista è chiamato di volta in volta a fornire la sua professionalità finalizzata sempre alla prevenzione e alla efficacia nei molteplici aspetti della Salute Pubblica.

- L'economia: le nozioni economiche di base infatti, se sono auspicabili per chi si debba occupare di programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari come da declaratoria, fanno parte di quel nucleo di competenze interdisciplinari che ben si collocano nella Sanità Pubblica ma non fanno parte del core disciplinare dell'Igiene. Tant'è che i requisiti per chi si deve occupare direttamente della programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari nell'ambito ospedaliero che, dal punto di vista della salute copre, ad oggi in Italia, più del 70% della spesa sanitaria e quindi della sua programmazione (Direttore Medico di Presidio) recitano da D.L.vo 502/92 e successivi modificazioni:

art.4 comma 9

*'...Nei presidi ospedalieri dell'Unità Sanitaria Locale è previsto un dirigente **medico** in possesso dell'idoneità di cui all'art 17, come responsabile delle funzioni igienico organizzative ed un dirigente amministrativo per l'esercizio delle funzioni di coordinamento amministrativo. Il Dirigente medico e il Dirigente Amministrativo concorrono, per le rispettive funzioni al conseguimento degli obiettivi fissati dal Direttore Generale...'*

Poiché nell'ambito organizzativo sanitario, l'attuale legislazione prevede due figure distinte ancorché entrambi importanti: una igienico-organizzativa, l'altra amministrativa, ne consegue che certamente la sola competenza economica non può per sé identificare l'Igienista ma piuttosto la figura amministrativa dell'attuale ordinamento sanitario.

4. lo svolgimento di attività in campo clinico : la declaratoria recita *‘Il settore si interessa dell’attività scientifica e didattico-formativa, nonché dell’attività assistenziale a essa congrua’.*

Pare necessario evidenziare quali siano di ambiti assistenziali congrui all'Igiene (posti i caveat ai punti precedenti -curriculum che dimostri la capacità di progettazione preventiva in un’ottica di Sanità Pubblica-). A tal fine si fa riferimento alla nota 2 dell’all.3 parere CUN n.7 del 4/11/2009 (Declaratorie dei SSD) che si esprime come segue: *‘... per l’area 06 (Scienze Mediche) la denominazione multipla dell’SSD e i descrittori presenti all’interno della declaratoria rappresentano una specificazione indispensabile non solo del profilo scientifico e didattico del docente , ma anche della qualificazione professionale per l’attribuzione di incarichi di dirigenza di 1° e 2° livello nell’ambito dell’SSN. Infatti nell’attuale assetto Universitario medico, la confluenza di interessi universitari e assistenziali nelle Aziende Ospedaliere-Universitarie fa sì che i docenti rivestano contemporaneamente un ruolo didattico-scientifico inscindibile da quello assistenziale che è quindi quasi di esclusiva pertinenza dell’area medica con estensione a quella biologica’*

Esempi di attività assistenziale congrua all'Igiene generale ed applicata:

- Direzioni Sanitarie o Mediche di Azienda, Presidio, Distretto
- Laboratori di Sanità Pubblica, Igiene ospedaliera, Igiene Ambientale ed Alimenti
- Servizi di Igiene e Sanità Pubblica
- Servizi di Igiene degli Alimenti
- Servizi di Igiene Ambientale
- Servizi di Epidemiologia ivi compreso l’epidemiologia clinico-valutativa e i Registri tumori
- Servizi di Prevenzione e Protezione

5. E’ importante sottolineare che i docenti di Igiene generale ad applicata, nell’ambito delle diverse Facoltà e dei diversi Corsi di Laurea, sono chiamati a ricoprire insegnamenti che si riferiscono alla quasi totalità degli ambiti indicati dalla declaratoria del settore. Ad esempio, relativamente al curriculum del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, ai docenti di Igiene generale ed applicata viene richiesto di ricoprire insegnamenti relativi alla metodologia epidemiologica e alla educazione sanitaria e promozione della salute (generalmente nel primo biennio), all’igiene degli ambienti di vita e di lavoro, all’igiene degli alimenti e della nutrizione, all’epidemiologia e alla prevenzione delle malattie infettive e croniche di rilevanza sociale (generalmente al V anno di corso), al management sanitario e all’organizzazione, programmazione e valutazione dei servizi sanitari (generalmente al VI anno di corso).

E’ importante, altresì, sottolineare come i docenti di Igiene generale ad applicata, nell’ambito delle diverse Facoltà e nelle Scuole di Specializzazione come pure nei percorsi formativi post-Lauream, dottorati, Master e Corsi di Alta Formazione, piuttosto che nelle responsabilità verso la società civile, siano spesso chiamati a ricoprire ruoli che, in coerenza con gli ambiti indicati dalla declaratoria del settore, soddisfino i bisogni di conoscenza e competenza in tema di risk communication: tale expertise può derivare solo ed esclusivamente da una formazione igienistica che sviluppi per sé particolare attenzione alle tematiche ed agli strumenti della prevenzione primaria.

In conclusione, i curricula degli aspiranti docenti di Igiene generale ed applicata devono soddisfare un duplice requisito: a) in primo luogo, i curricula devono essere pertinenti alla disciplina Igiene generale ed applicata, vale a dire la formazione laurea e post-laurea, l’attività scientifica e l’attività didattica devono comprovare le capacità degli aspiranti docenti a ricoprire la maggior parte degli ambiti indicati dalla declaratoria del settore. Anche la eventuale attività assistenziale deve essere congrua all’Igiene generale ed applicata; b) conseguentemente all’accertamento della pertinenza dei curricula all’Igiene generale ed applicata, è possibile procedere alla valutazione di merito dei curricula, anche in senso comparativo ed utilizzando i

criteri stabiliti dalla normativa in vigore e gli indirizzi stabiliti dal Collegio dei Docenti Universitari della S.It.I.